



Verso il Piano per l'Innovazione Urbana di Bologna

Un piano dedicato ai quartieri della città,
agli spazi per la comunità e le relazioni
tra le persone.

Documento presentato a Bologna
il 15 dicembre 2016 durante l'evento
"Dalle idee alle scelte.
Piano per l'Innovazione Urbana"

Questo documento è l'avvio di un percorso progettuale che ha l'obiettivo di **raccordare le scelte e i progetti dell'Amministrazione con le potenzialità e le reti che nascono dall'impegno diretto dei cittadini e delle comunità**, nelle varie e libere forme in cui si esprimono.

Le azioni prioritarie del Piano maturano dal percorso **'Collaborare è Bologna'**, che si è sviluppato tra ottobre 2015 e maggio 2016 con il coinvolgimento dei sei Quartieri e oltre 1200 cittadini.

Il 'Piano di innovazione urbana' è una visione utile a comporre più complessivamente **l'Agenda urbana di Bologna**, che ha contaminato e continuerà a contaminare anche la strategia complessiva della città, offrendo un contributo al **Piano Strategico della Città Metropolitana**.

Il percorso è per natura **aperto** a implementazioni e miglioramenti e si articolerà su più azioni materiali e immateriali, verso il **2021**, per mettere in circolo le idee, creare consapevolezza, connettere gli sforzi e stimolare la **collaborazione per il bene comune**.

L'obiettivo è diffondere opportunità, strumenti, risorse, spazi e competenze in un'ottica di valorizzazione, per privilegiare la **rigenerazione**, il riuso e il "rammendo", anziché il consumo e lo spreco di risorse, la crescita fine a se stessa.



Foto di "Collaborare è Bologna" 2015

- 6 Dalle scelte ai progetti
per l'innovazione urbana
- 8 Assi progettuali
- 10 Le mappe:
 - 11 i luoghi di opportunità
 - 13 i grandi progetti urbani
e servizi di interesse urbano
- 14 Fonti di finanziamento
 - 17 PON Metro
 - 27 Bando per la riqualificazione
urbana delle Periferie
 - 29 Laboratorio Urbano Aperto
 - 31 Progetto Rock
via Zamboni e zona universitaria
 - 33 Piano Città – finanziamento
per il mercato Navile
 - 35 Urban Innovative Actions
Villa Salus
- 36 Da Collaborare è Bologna
al Piano Innovazione Urbana
- 38 Le prossime attività

A fronte delle tante trasformazioni e lacerazioni che attraversano il mondo, consideriamo che sia questo il ruolo della Pubblica Amministrazione locale nel campo dell'innovazione sociale: **riuscire a mettere in campo un forte impegno pubblico per garantire al numero maggiore possibile di persone una dotazione distribuita e accessibile di servizi, strumenti, competenze, informazioni e spazi**, in collaborazione con le tante energie espressione della cittadinanza.

Cambiano i bisogni, cambiano i problemi, mutano le aspettative e la fiducia delle persone verso le istituzioni. Una sola cosa però non deve cambiare: l'impegno da parte di chi amministra a ricercare la strada più corretta e partecipata per adattare la propria città ai cambiamenti, per continuare ad andare avanti senza lasciare indietro nessuno.

Negli ultimi anni l'Amministrazione comunale bolognese si è caratterizzata per avere sperimentato **un'idea di città aperta e collaborativa, fondata sulla rigenerazione continua del senso civico attraverso la cura condivisa dei beni comuni**. Ciò che la differenzia oggi dal più noto paradigma internazionale di 'Smart city' è l'aver considerato le tecnologie, gli spazi e gli immobili pubblici uno strumento importante e al servizio dei cittadini. Tecnologie e luoghi per le comunità rappresentano un binomio dirimente nell'ambito di un pensiero più largo, ad esempio attorno al rapporto tra le persone e il concetto di solitudine, quella che il sociologo Zygmunt Bauman ha definito "la grande minaccia di quest'epoca". Ad essa Bauman contrappone l'esigenza di **sviluppare e diffondere maggiori 'capacità sociali'**, generate dal rapporto umano diretto, in spazi condivisi, sia pubblici che privati, dove dialogare, negoziare, trovarsi in disaccordo.

Come lui e tanti altri, anche noi siamo convinti che occorra partire da qui e che le città possano rappresentare davvero un'alternativa organizzata a un progressivo processo di indebolimento delle relazioni sociali e delle identità, troppo spesso a favore di dinamiche

speculative. Basti pensare a quanto sia in difficoltà il rapporto di fiducia tra le istituzioni democratiche e le comunità, viceversa quanto sempre più agguerrite piattaforme digitali private stiano sviluppando i propri modelli di business sulla conquista dei profili delle persone e l'orientamento delle comunità, attraverso la promozione costante di relazioni deboli e decontestualizzate.

Ci interessa evidenziare che **il tratto distintivo emergente del modello bolognese è rappresentato dalla concezione degli 'immobili e dei luoghi' come un capitale di potenzialità da liberare a favore delle comunità**. Siano essi attivi o dismessi, pubblici o privati, in generale gli spazi possono essere messi in gioco e aperti a progetti di innovazione sociale ed economica. Dalla sperimentazione di nuovi modelli di pedonalizzazione di piazze e strade del centro storico, alla rigenerazione del patrimonio comunale o industriale dismesso nei Quartieri, al ritorno dell'agricoltura urbana e il rilancio dei mercati rionali, finanche alla riqualificazione di poli funzionali come Fiera e CAAB, gli esempi bolognesi recenti sono numerosi.

Bologna ha voluto fermare l'espansione e il consumo di suolo, puntando decisamente a rigenerare il tessuto già costruito e abitato. **La scelta per il futuro è di generare nuove centralità nei Quartieri e agire per migliorare la vivibilità delle zone in difficoltà.** Una strategia che punta a rendere dense di relazioni le comunità a livello di prossimità e a giocare come un valore competitivo a livello internazionale la dimensione compatta e accessibile della città.

Secondo i principali studi dedicati alle città italiane, infatti, un ingrediente che tra gli altri caratterizza costantemente la qualità della vita nelle città è la presenza diffusa di servizi di pubblica utilità nel campo del welfare e dell'educazione, l'accesso agli spazi culturali e sportivi, accanto a quelli che potremmo definire i 'luoghi di opportunità e aggregazione delle comunità'. Bologna si posiziona da sempre ai primi posti da questo punto di vista.

Un patrimonio composto anche dall'ampio reticolo di contenitori gestiti dal volontariato e dal terzo settore, ai quali con il tempo si sono affiancati gli spazi autogestiti, gli orti urbani, i coworking e i community hub. **Nuove e più complesse esperienze sperimentano progetti di contrasto alla solitudine, di innovazione sociale, di lavoro e di impresa.** Una dimensione di impegno e di presidio della prossimità che da alcuni anni vive una condizione di profondo cambiamento e messa in discussione. Una transizione nella quale a volte le forme tradizionali faticano a rigenerarsi, mentre le nuove cercano nuovi modelli di sostenibilità o di legittimazione. Le città si vedono così ridisegnate dall'azione collaborativa dei propri cittadini, laddove possibile in sinergia con l'Amministrazione, in altri casi in autonomia o conflitto. A Bologna intendiamo porre questo tema al centro delle strategie dell'Amministrazione comunale e del confronto pubblico a livello locale e internazionale, perché sempre di più, tra una condizione di degrado e una di sicurezza, di solitudine o di convivenza, di marginalità o di inclusione è la presenza di una luce accesa e di un presidio che possono fare la differenza. Questo significa **istituzioni e comunità in azione attorno a uno scopo comune e concreto:**

la vivibilità del proprio rione, la vivacità della propria città.

Attraverso il 'Piano di innovazione urbana' e il coordinamento dell'Ufficio dell'Immaginazione civica, in sinergia con i Quartieri e le differenti politiche comunali, intendiamo andare in questa direzione promuovendo una maggiore diffusione dei luoghi di opportunità in tutta la città, redistribuendo le potenzialità e gli strumenti della collaborazione in tutti i quartieri e le aree di prossimità.

Virginio Merola

Sindaco del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna

Matteo Lepore

Assessore Economia e promozione della città, Relazioni internazionali, Progetti europei, Immaginazione civica (Urban Center, Collaborare è Bologna), Agenda digitale, Patrimonio, Sport - Comune di Bologna

Assi progettuali

In questa prima presentazione sono descritti gli strumenti progettuali e i programmi di finanziamento adottati fino a oggi per dare attuazione alla visione e alle scelte descritte. Successivamente il 'Piano di innovazione urbana' renderà tale attuazione collocando in modo descrittivo ogni intervento nel proprio ambito territoriale e contesto sociale.

IMMAGINAZIONE CIVICA

Il 25 ottobre 2016 la Giunta del Comune di Bologna ha dato vita all'Unità di governance per l'Immaginazione civica con il compito di coordinare e integrare tutte le politiche collaborative, partecipative e di attivazione civica del Comune. L'Unità di governance è dunque il tavolo di lavoro tra i settori dell'Amministrazione e l'Ufficio dell'Immaginazione civica, che sta nascendo in questi mesi dall'ampliamento della missione di Urban Center Bologna.

All'**Ufficio dell'Immaginazione civica** la Giunta e il Sindaco chiedono di:

- × presidiare il **metodo**, progettare, gestire e monitorare tutti i processi di ascolto, coprogettazione, consultazione e comunità dei Quartieri, anche attraverso il bilancio partecipativo;
- × **raccogliere e disseminare i dati pubblici, competenze e strumenti**

partecipativi in possesso dell'Amministrazione,

costruire un database di buone pratiche e soluzioni di successo replicabili individuate dalla comunità locale o da altre realtà; coordinare il "**Piano per l'Innovazione Urbana**"

con una **mappatura continua degli spazi, delle aree urbane, dei patti di collaborazione e delle iniziative civiche disseminate nei Quartieri**; disegnare un nuovo progetto dedicato agli "**Usi civici urbani e al patrimonio minimo di cittadinanza**";

- × coordinare il **Laboratorio Aperto**, il Centro per la sperimentazione delle nuove tecnologie applicate ai contenuti e ai contenitori culturali che sarà creato con il sostegno del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale dell'Emilia Romagna, la collaborazione dell'Università di Bologna, il coinvolgimento di imprese tecnologiche all'interno degli spazi compresi tra Palazzo D'Accursio, Sala Borsa, Palazzo Re Enzo, il nuovo Cinema Modernissimo e i sottopassi di via Rizzoli;
- × promuovere la **rete internazionale delle Città Collaborative**;
- × **supportare**, sperimentare e mettere a sistema le **pratiche collaborative di cittadini,**

comunità e imprese;

- × garantire una dimensione neutrale di confronto, dibattito e sperimentazione sulle **nuove forme di democrazia urbana** e cittadinanza attiva.

LUOGHI DI OPPORTUNITÀ E SPAZI COLLABORATIVI

L'obiettivo del 'Piano di innovazione urbana' è promuovere la creazione di **'luoghi di opportunità'** diffusi dove cittadini e comunità potranno accedere a **nuove forme dello stare insieme**, per creare, praticare, partecipare e collaborare ad attività caratterizzate da impatto sociale, culturale, economico e ambientale. Come antidoto ai fenomeni di solitudine, **integrando politiche di inclusione sociale, promozione economica, educazione, cultura e sport**, le azioni previste dal piano fungeranno da opere di rammento senza consumo di suolo con il recupero di edifici, anche simbolici per l'immaginario della città, che diverranno luoghi a supporto delle attività dei Quartieri bolognesi. Rendendo stabili le sperimentazioni degli spazi riqualificati negli ultimi anni, il processo sarà disegnato con percorsi aperti alle proposte e ai bisogni.

INCLUSIONE SOCIALE, EDUCAZIONE, DIRITTI E PARI OPPORTUNITÀ

In questi anni a Bologna si è lavorato per sviluppare un **welfare di comunità**, cioè un sistema in cui, accanto ai servizi pubblici, operano il terzo settore, soggetti economici profit accreditati e cittadini. Il 'Piano di innovazione urbana' intende mettere a fattor comune le energie che agiscono per il contrasto alla povertà e al disagio sociale, per l'accoglienza e l'inclusione sociale dei migranti, la formazione e l'educazione di qualità, le politiche attive per il lavoro e le famiglie. **Priorità saranno le politiche per la casa e i giovani**, in particolare gli adolescenti e i ragazzi non coinvolti in nessun percorso formativo o lavorativo.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Ritenendo il tema della sostenibilità e della resilienza urbana come strategico, Bologna si è candidata come **European Green Capital 2019**, un riconoscimento istituito dalla Commissione Europea che premia le città più virtuose in ambito di politiche "verdi". Per Bologna significa riqualificazione energetica degli edifici, mobilità nuova, contenimento del consumo di suolo, potenziamento del sistema del verde e dell'agricoltura urbana. Il 'Piano

di Innovazione urbana' terrà presente la sempre più **forte integrazione fra progettazione ambientale e urbanistica**, che trova un concreto terreno di prova nel progetto del Passante. Il Piano prevederà inoltre il completamento del recupero della Velostazione e l'introduzione progressiva di interventi tecnologici, infrastrutturali e comunicativi per una maggiore efficienza complessiva del sistema, con particolare riferimento all'utenza debole.

ATTRATTIVITÀ INTERNAZIONALE ED ECONOMIA DI PROSSIMITÀ

Il 'Piano di innovazione urbana' **mette a sistema le scelte e i progetti per rafforzare la vivibilità dei quartieri, così come la riqualificazione dei poli strategici per l'attrattività internazionale**. Giocare come un valore competitivo a livello internazionale la dimensione compatta e accessibile della città significa anche riflettere sulla bellezza e il decoro delle aree urbane, sull'impatto positivo e negativo tra asset e infrastrutture strategiche con la comunità, sull'uso temporaneo degli spazi, sulle partnership con le imprese private. Da questo punto di vista, anche la vitalità del commercio e dell'artigianato di vicinato deve tornare a essere una priorità.

SPAZIO DIGITALE E TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Nella società di oggi le reti digitali e le aggregazioni di dati rappresentano un valore importante da volgere al servizio della comunità. A questo proposito si tratta di collegare reti infrastrutturali per la connettività e di rendere accessibile a tutti il patrimonio digitale in termini di servizi, informazioni, competenze. A Bologna tutto ciò significa lanciare **la sfida della 'cittadinanza digitale metropolitana' e gestire progetti di ricerca avanzati nel campo dei 'big data' e delle cosiddette 'digital humanities'** in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, l'Università, le imprese e le tante competenze di livello internazionale presenti in città.

I luoghi di opportunità

- | | | | |
|--|---|---|---|
| 1 Casa Podere Fantoni | 8 Ex scuola di via Lombardia | 15 Biblioteca Borges e via dello Scalo | A Montagnola |
| 2 Corridoio ciclo-eco-ortivo Roveri | 9 Ex Mercato San Donato | 16 Villa Spada e biblioteca Tassinari Clo | B Zona Universitaria |
| 3 Casa Gialla e Biblioteca Spina | 10 Ex parcheggio Giuriolo | 17 Palestra del Centro Sportivo Pizzoli | C Bolognina |
| 4 Orti Urbani Salgari | 11 Pensilina Nervi e nuovo centro civico | 18 Villa Serena | D Parco Città Campagna Villa Bernaroli |
| 5 Ex Villa Salus | 12 Spazi Laboratorio Aperto in piazza Maggiore | 19 Ex Vivaio Bastia | |
| 6 Edificio ACER Portazza | 13 Dynamo Velostazione di Bologna | 20 Spazi ACER piazza Giovanni XXIII | |
| 7 Spazi ACER via Abba | 14 Palazzetto dello Sport | 21 Ex bocciofila del Centro Sportivo Barca | |
| | | 22 Edificio ACER Casteldebole | |
| | | 23 Spazi ACER via del Carroccio | |

Nella mappa è rappresentata una selezione di interventi di riqualificazione di spazi ed edifici resi possibili grazie a finanziamenti europei, statali e regionali in arrivo a Bologna. Si tratta di una prima mappatura aperta a implementazioni che mette in evidenza la diffusione su tutto il territorio bolognese di 'luoghi di opportunità' con vocazione diverse tra inclusione sociale, promozione economica, educazione, cultura e sport. Le riqualificazioni previste dal piano creano una rete di luoghi a supporto delle attività dei Quartieri bolognesi dove cittadini e comunità potranno accedere a diverse forme dello stare insieme. Il piano si basa su opere di "rammendo" - riprendendo un termine coniato dall'Architetto Renzo Piano - attraverso operazioni senza consumo di suolo con il recupero di edifici, anche simbolici per l'immaginario della città. Rendendo stabili le sperimentazioni degli spazi riqualificati negli ultimi anni, il processo sarà disegnato con percorsi aperti alle proposte e ai bisogni.



I grandi progetti urbani e servizi di interesse metropolitano

- | | | | |
|----------|--------------------------------------|-----------|---------------------|
| 1 | CAAB (Centro Agroalimentare Bologna) | 9 | Stazione |
| 2 | Fiera | 10 | Mercato Navile |
| 3 | Ex Manifattura Tabacchi Tecnopolo | 11 | Ex Aree Ferroviarie |
| 4 | Ex Caserma Sani | 12 | Lazaretto |
| 5 | Ex Caserma Mazzoni | 13 | Ospedale Maggiore |
| 6 | Ospedale Sant'Orsola -Malpighi | 14 | Prati di Caprara |
| 7 | Ex Caserma Masini | 15 | Stadio |
| 8 | Staveco | 16 | Aeroporto |
| | | 17 | Passante di Bologna |

La mappa rappresenta una selezione di grandi progetti urbani e i servizi di interesse metropolitano in trasformazione, diversi per tipologia, vocazione e tempi di riqualificazione. Le strategie urbanistiche che accompagnano la crescita di Bologna fanno leva sulla rigenerazione e rifunzionalizzazione di aree, spazi, edifici già esistenti, per lo più collocati fuori dal centro città, adeguandoli a nuovi usi senza dunque consumare nuovo suolo. I piani urbanistici mettono in gioco aree private (aree produttive dismesse così come strutture di servizio degradate) e patrimoni pubblici in disuso (immobili e aree demaniali, ex caserme, ex spazi ferroviari).



Edificio detto "il Treno", zona Barca



Grazie al PON Città Metropolitane 2014–2020, al Piano Periferie nazionale, al bando europeo Urban Innovative Actions, al Laboratorio Aperto, a ROCK, al Piano Città e ad altre iniziative guidate dall'Amministrazione, il Piano per l'Innovazione Urbana di Bologna è per natura aperto a implementazioni e miglioramenti e si articolerà su più azioni materiali e immateriali, verso il 2021.



Villa Serena

Programma Operativo Nazionale (PON) Città Metropolitane 2014–2020

Il Piano Operativo della Città di Bologna definisce i progetti che saranno realizzati nel capoluogo e nell'area metropolitana di Bologna nell'ambito del

Programma Operativo Nazionale (PON) Città metropolitane 2014-2020.

Bologna Città Metropolitana nel suo complesso dispone di 40.218.000€ di risorse che saranno investite in una serie di azioni integrate volte ad affrontare le principali questioni relative allo **sviluppo** e alla **coesione territoriale**.

Per la definizione e realizzazione dei progetti si intende introdurre nuovi modelli di innovazione sociale fondati sulla valorizzazione dei beni comuni e la collaborazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di rafforzare il processo costitutivo della Città Metropolitana e in questo senso saranno nuovamente oggetto di confronto con le Unioni dei Comuni nel corso dei prossimi mesi e anni.

I progetti individuati rientrano all'interno di 5 assi principali: **Agenda digitale metropolitana, Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana, Servizi per l'inclusione sociale, Infrastrutture per l'inclusione sociale, Assistenza tecnica.**

Da specificare che i regolamenti del Programma Nazionale prevedono a monte una suddivisione degli interventi tra capoluogo e resto del territorio metropolitano, in particolare relativamente agli investimenti inerenti gli immobili che riguardano la città.

Agenda digitale metropolitana

I progetti che fanno riferimento all'Asse "Agenda digitale metropolitana" sono strettamente collegati fra loro e hanno come obiettivo comune quello di sviluppare la Rete Civica Metropolitana, quindi rivolta a un milione di abitanti, e i servizi digitali per migliorare la qualità dei servizi e della vita dei cittadini, delle associazioni e dei professionisti del territorio.

LA CASA DEL CITTADINO DIGITALE

Il progetto prevede di realizzare un punto unico di contatto digitale dove i cittadini potranno controllare e aggiornare i propri dati, accedere a servizi integrati della Pubblica Amministrazione e ricevere segnalazioni e notifiche da parte della Pubblica Amministrazione rispetto ai propri profili di interesse. La Casa del cittadino digitale sarà quindi un luogo capace di aggregare e presentare in modo personalizzato al cittadino e ai professionisti informazioni e servizi, garantendo un'uniformità di interazione indipendentemente dallo specifico ente con il quale si intende dialogare, a livello metropolitano.

Obiettivi

Aumentare e migliorare i servizi digitali

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

1.10.2016–31.12.2019

Risorse economiche

3.057.425€

LA CITTÀ DIGITALE COLLABORATIVA

Il progetto mira a rafforzare e ampliare gli strumenti tecnologici a supporto della collaborazione civica ed estenderli al territorio della Città Metropolitana. Gli interventi sono diretti a moltiplicare gli strumenti di partecipazione e collaborazione aumentando le relazioni fra le opportunità e le esigenze manifestate dagli enti del territorio, dai cittadini, dalle associazioni, dalle scuole. Si intende pertanto sviluppare ulteriormente un ambiente di collaborazione e di e-participation anche a supporto del bilancio partecipativo.

Obiettivi

Aumentare e migliorare la collaborazione e la partecipazione

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

1.11.2016 – 31.12.2020

Risorse economiche

800.000€

Finanziamento complessivo Asse 1: 5.357.425€

DATI E BIG DATA ANALYTICS PER LA COMUNITÀ

Il progetto prevede di realizzare una piattaforma basata su un'estesa raccolta di dati relativi al territorio della Città Metropolitana: un sistema in grado, cioè, di intercettare, aggregare, gestire, visualizzare e leggere tutti i dati strutturati e destrutturati prodotti dai diversi attori che popolano la Città Metropolitana (persone, sistemi organizzativi, sistemi informativi, oggetti, sensori, macchine, ecc. e interpretare dai dati i bisogni delle persone).

L'esito di questo processo è rappresentato dall'attivazione di servizi digitali innovativi e altamente personalizzati.

Obiettivi

Creare un sistema di uso dei dati

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

1.11.2016 – 31.12.2020

Risorse economiche

1.500.000€



Villa Spada e Biblioteca Tassinari Clò

Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana

All'interno dell'Asse 2 "Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana" rientrano i progetti di intervento in materia di efficienza energetica, mobilità sostenibile e ITS (Information Technology Services).

Risparmio energetico negli edifici pubblici

L'obiettivo del progetto è di ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, residenziali e non residenziali. Nello specifico, in linea con le direttive europee, ci si propone di ridurre del 20% nel territorio le emissioni di CO2. Gli edifici che saranno oggetto degli interventi di efficientamento energetico saranno scelti sulla base della loro significatività e accessibilità, in modo da costituire nuove centralità per il territorio.

Obiettivi

Intervenire per efficientamento energetico di edifici

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

10.2016 – 12.2021

Risorse economiche

9.417.789,63€

Finanziamento complessivo asse 2:
11.500.000€

Sistemi Tecnologici a Servizio della Mobilità

Il progetto intende rafforzare la sicurezza nella circolazione, con particolare riferimento all'utenza debole, intervenendo prioritariamente sulla gestione dei flussi pedonali in corrispondenza degli attraversamenti regolati da impianti semaforici. Nelle situazioni più critiche, questi saranno ammodernati dal punto vista tecnologico per favorire la sicurezza dei pedoni, con un'attenzione particolare alle persone ipovedenti (ad es. ampliamento della rete di stazioni di misura veicolare a mezzo telecamere, equipaggiamento di impianti semaforici con dispositivi di ausilio per non vedenti e di apparecchi "countdown", ecc.).

Obiettivi

Rafforzare la sicurezza nella circolazione, con particolare riferimento all'utenza debole

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

I semestre 2017 – 31.12.2019

Risorse economiche

300.000€

Sviluppo della mobilità 'attiva' pedonale e ciclabile

Il progetto ha l'obiettivo di incentivare l'uso quotidiano della pedonalità e della ciclabilità per gli spostamenti ordinari (ad es. nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro), riqualificando ed estendendo la rete dei percorsi ciclabili, secondo le linee dettate dal Biciplan (il nuovo piano della mobilità ciclabile di Bologna) in corso di elaborazione. In particolare, si prevede di adeguare a nuovi standard di qualità la rete ciclabile esistente, per aumentarne la sicurezza, la riconoscibilità e l'attrattività; di migliorare i punti di maggiore criticità con interventi di natura sia fisica che tecnologica; di completare le connessioni con gli itinerari ciclo-turistici nazionali (Bologna-Verona e Bologna-Toscana via Porretta) in accordo con i Comuni limitrofi della Città Metropolitana e con la pianificazione di livello territoriale; di aggiornare e innovare la segnaletica orizzontale e verticale di indirizzamento ciclabile.

Obiettivi

Aumentare la sicurezza, la riconoscibilità e l'attrattività della rete ciclabile, completando le connessioni con gli itinerari ciclo-turistici nazionali

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

I semestre 2017 – 31.12.2019

Risorse economiche

1.182.210€

Nodi di interscambio modale – Velostazione

Il progetto ha l'obiettivo di riqualificare i locali della Velostazione di Bologna, aperta al pubblico dal 2015, che offre parcheggio e altri numerosi servizi per le biciclette. Una prima fase prevede lavori di consolidamento strutturale, impermeabilizzazione, adeguamento degli impianti tecnologici, predisposizione degli allestimenti interni, installazione di una prima quota di rastrelliere; inoltre, si prevede di installare una postazione del servizio di bike sharing interoperabile con la rete regionale "Mimuvoinbic" per circa 40-50 biciclette pubbliche. In una seconda fase si procederà a realizzare le postazioni di lavoro e dell'accoglienza, compresa la sistemazione dell'area esterna, a completare la dotazione di posti di bike sharing e di stoccaggio delle biciclette a servizio dell'interscambio modale con le reti del trasporto pubblico.

Obiettivi

Riqualificare i locali della Velostazione di Bologna

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

I trimestre 2017 - III trimestre 2018

Risorse economiche

600.000€

Servizi per l'inclusione sociale

Gli interventi che fanno riferimento all'Asse prioritario 3 "Servizi per l'inclusione sociale" intendono favorire il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione di fasce escluse, la capacitazione e l'attivazione dei soggetti deboli, la messa in rete delle politiche sulla casa, la scuola, il welfare, l'orientamento al lavoro, ecc. in ambito metropolitano.

Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa

Il progetto prevede una serie congiunta di azioni che possano, nel loro insieme, contrastare il disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e reintegrare nel tessuto sociale i soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia: la costruzione di un sistema che funzioni come agenzia sociale per l'affitto secondo il paradigma dell'Housing first; l'individuazione e presa in consegna di alloggi idonei per percorsi di transizione abitativa; la realizzazione di percorsi di accompagnamento sociale dei nuclei in transizione abitativa; la formazione di volontari e operatori e attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Obiettivi

Contrastare il disagio abitativo

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

09.2016 – 12.2021

Risorse economiche

1.879.999,99€

Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà

Il progetto intende promuovere inclusione e coesione sociale in aree degradate attraverso il rilancio e il rinnovamento del lavoro di comunità e la creazione di start-up di innovazione sociale, con particolare riferimento al settore culturale e creativo. A tal fine saranno sviluppate attività quali: coprogettazione tra istituzioni e soggetti del territorio di percorsi di accompagnamento a favore di soggetti fragili; attivazione e cura delle reti di supporto informali; iniziative (educative, laboratoriali) per i giovani a rischio fragilità e devianza; attività di innovazione e inclusione sociale in aree degradate e presso le strutture qualificate grazie all'Asse 4.

Obiettivi

Promuovere attività di inclusione e coesione sociale in aree degradate attraverso il rilancio e il rinnovamento del lavoro di comunità

Fonte di finanziamento

Finanziamento complessivo asse 3: 9.830.384€

PON Metro Bologna

Tempi

09.2016 - 12.2021

Risorse PON Metro

1.864.908,36€

Accelerazione civica e collaborazione tra Pubblica Amministrazione, scuola e imprese

Il progetto intende realizzare percorsi di innovazione sociale in collaborazione con gli istituti scolastici professionali presenti in alcuni quartieri e aree urbane a elevata criticità socio-economica. In particolare, tali percorsi vedranno un coinvolgimento diretto di giovani tra gli 11 ei 19 anni, delle loro famiglie, di insegnanti e formatori e la collaborazione di tutti i soggetti del territorio (Università, imprese, terzo settore, ecc.) e porteranno a lavoro di comunità e l'orientamento al lavoro; ad attività di comunicazione e divulgazione anche via web; ad attività di formazione per docenti e operatori, ecc.

Obiettivi

Promuovere attività di lavoro di comunità e orientamento al lavoro per i giovani

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

11.2016 – 12.2021

Risorse economiche

6.085.476,22€

Infrastrutture per l'inclusione sociale

I progetti che rientrano nell'Asse 4 "Infrastrutture per l'inclusione sociale" intendono contrastare le diverse forme di esclusione sociale sperimentando nuove forme di abitare, fondate su collaborazione, solidarietà e pratiche di sostenibilità e di cura del bene comune e, in ambito professionale, offrendo nuovi spazi di coworking, formazione, incontro e scambio di competenze.

Realizzazione e recupero di alloggi rivolti al contrasto del disagio abitativo, ristrutturazione e rigenerazione di strutture rivolte all'accoglienza di persone in fragilità sociale

Il progetto, al fine di ampliare e migliorare la disponibilità di alloggi e servizi per persone in condizione di grave disagio abitativo, si propone di riqualificare edifici (strutture di accoglienza o alloggi) caratterizzati da permanenze temporanee di ospiti in condizione di particolare fragilità sociale e/o precarietà abitativa. Gli immobili oggetto di intervento saranno individuati sulla base del percorso di confronto "Collaborare è Bologna" e dell'analisi territoriale svolta in stretta collaborazione con ASP Città di Bologna e gli enti gestori dei servizi di

accoglienza. Alcuni possibili luoghi oggetto di intervento potranno essere: Rifugio notturno della solidarietà, Condominio Roncaglio, Area del Lazzaretto, Transizione abitativa ex studentato Battiferro (Quartiere Navile); Polo di Via Pallavicini (Area San Vitale – Croce Del Bianco), Struttura Beltrame (Area San Vitale – Cirenaica), Sportello di ascolto spazio via Polese (Area Porto), Struttura Madre Teresa (Quartiere Savena), Condominio via della Canapa (Area San Donato – Pilastro).

Obiettivi

Ristrutturare e rigenerare strutture rivolte all'accoglienza di persone in fragilità sociale

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

09.2016 – 12.2021

Risorse economiche

2.655.579,94€

Riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni, per attività di inclusione e innovazione sociale

Il progetto intende creare nuovi spazi collaborativi attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di alcuni edifici, al fine di ospitare attività associative, favorire l'auto-

Finanziamento complessivo asse 4: 10.032.191€

imprenditorialità giovanile, stimolare l'innovazione sociale e l'inclusione attiva attraverso la cultura e la creatività. Gli spazi riqualificati costituiranno quindi dei nuovi contenitori che, oltre ad accogliere tali attività, contribuiranno anche alla riqualificazione urbana in aree degradate e offriranno luoghi per la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati per la fascia giovanile. Gli edifici su cui intervenire saranno scelti sulla base dei dati emersi dal percorso "Collaborare è Bologna", dal confronto con i Quartieri e delle caratteristiche delle azioni di innovazione sociale previste.

Obiettivi

Ristrutturare e rigenerare strutture rivolte all'innovazione sociale e spazi di comunità

Fonte di finanziamento

PON Metro Bologna

Tempi

gennaio 2017 – dicembre 2020

Risorse economiche

7.376.610,94€

Assistenza tecnica

Supporto progettuale, comunicazione e collaborazione come metodo

Il progetto intende proseguire il processo già avviato nel 2015 ad es. con i percorsi “Collaborare è Bologna” e “La Voce delle Unioni” e renderlo una modalità strutturale e costante di collaborazione tra Comune, Città Metropolitana e cittadini, associazioni, stakeholder.

A supporto delle attività si prevede di realizzare un insieme di azioni di comunicazione per diffondere la conoscenza del PON Metro, garantendo la visibilità dei suoi obiettivi ed evidenziando il ruolo dell'Unione Europea nel finanziamento del programma.

Il processo di pianificazione, attuazione, controllo, valutazione, monitoraggio e gestione finanziaria delle Azioni del PON Metro sarà delegato all'Autorità Urbana Comune di Bologna.

Finanziamento complessivo asse 5:
1.050.000€

Obiettivi
Garantire supporto progettuale al tutto il processo PON Metro
Fonte di finanziamento
PON Metro Bologna
Tempi
10.05.2016 – 31.12.2023
Risorse economiche
1.050.000€



Ex centro civico, Villaggio Portazza



Orti comunali di via Salgari

Bando per la riqualificazione urbana delle periferie

A giugno 2016 la Presidenza del **Consiglio dei Ministri** ha pubblicato un bando per assegnare alle città metropolitane e ai comuni capoluogo i fondi necessari a realizzare opere di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza delle periferie, considerando come periferie “le **aree urbane caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi**”.

Il Comune di Bologna ha inviato due proposte di finanziamento: la prima riguarda una serie di interventi da realizzare al **Pilastro** con interventi per “Spina centrale” e piazza Lipparini, edificio multifunzionale “casa gialla”, Biblioteca Luigi Spina, nuova caserma dei carabinieri “Pilastro”, sistemazione degli orti urbani di via Salgari, Casa podere di via Fantoni, fermata SFM Roveri, corridoio ciclo-ecortivo di via delle Bisce-pubblica illuminazione, connessioni ciclabili e segnaletica per gli itinerari ciclabili; la seconda è relativa al recupero di un ex parcheggio in zona **Arcoveggio**, per convertirlo in polo di conservazione e restauro delle pellicole cinematografiche conservate e recuperate dalla Cineteca di Bologna.

Obiettivi

Riqualificare aree ed edifici al Pilastro e in zona Arcoveggio

Fonte di finanziamento

Bando per la riqualificazione urbana delle periferie

Tempi

entro 3 anni

Risorse economiche

18.000.000€ – finanziamento in attesa di conferma



Piazza Nettuno, ingresso Sala Borsa

Laboratorio Urbano Aperto

Il progetto “Laboratorio urbano aperto” si sviluppa nell’ambito del programma POR FESR 2014-2020 – ASSE 6 – Città attrattive e partecipate che coinvolge le principali città dell’Emilia Romagna.

Bologna ha l’obiettivo di costruire un laboratorio aperto di “ricucitura” dei diversi contenitori culturali tra **Palazzo Re Enzo, Sala Borsa, Palazzo D’Accursio** e in collegamento con gli spazi appena rinnovati che collegano il **Cinema Modernissimo, la ex Galleria d’Accursio**.

La “ricucitura” fisica prevede di riallestire i vecchi sottopassaggi e utilizzare la piazza di Sala Borsa e i cortili di Palazzo d’Accursio, in modo da creare un nuovo spazio pubblico di connessione **funzionale e tecnologica**. Verrà quindi costituito un unico “laboratorio aperto” dedicato alla collaborazione fra cittadini, Amministrazione, associazioni e imprese nel campo dell’innovazione urbana, con una particolare attenzione ai temi legati alle **nuove economie, all’ambiente, alla rigenerazione e alla cura del territorio, sia dal punto di vista fisico che immateriale**. Qui potranno quindi trovare

sede spazi di coworking e lavoro collaborativo, spazi espositivi, spazi per eventi, convegni, assemblee, riunioni e meetings, spazi laboratoriali opportunamente attrezzati, strumenti e tecnologie interattivi per produrre set di dati aggregati e sviluppare nuovi servizi digitali.

Obiettivi

Creare un laboratorio ad alto contenuto tecnologico a disposizione di cittadini, imprese, comunità

Fonte di finanziamento

Programma POR FESR 2014–2020 – ASSE 6 – Città attrattive e partecipate

Tempi

2016 – progettazione degli interventi fisici e programmazione
2017 – realizzazione degli interventi, allestimento tecnologico
inizio 2018: apertura

Risorse economiche

3.000.000€



via Zamboni

Progetto Rock via Zamboni e zona Universitaria

Il progetto Rock - acronimo di Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities – si propone di rigenerare, attraverso nuovi processi ambientali, sociali, economici e sostenibili, la zona universitaria intorno a **via Zamboni**.

Il progetto è risultato primo classificato del bando europeo **Horizon 2020**, nell'asse Climate - Greening the Economy in risposta alla call Cultural Heritage as a driver for sustainable growth ottenendo complessivamente 10 milioni di euro, di cui 2 destinati a Bologna. Capofila del progetto, di cui fanno parte 32 partner europei, è il Comune di Bologna, che ha lavorato alla redazione della proposta progettuale insieme all'Università di Bologna. Il progetto intende dimostrare come i **centri storici delle città europee possano essere considerati straordinari laboratori viventi dove sperimentare nuovi modelli di rigenerazione urbana guidata dal patrimonio culturale** (tangibile ed intangibile) e dove attivare meccanismi di finanziamento innovativi e non convenzionali in un'ottica di economia circolare. Il progetto bolognese si concentrerà sul distretto universitario intorno a via Zamboni, dove si concentrano

8 edifici universitari, 6 musei, 3 biblioteche e il teatro principale della città, prolungando la propria area di interesse fino a piazza Maggiore. In linea con i due concetti-guida di città creativa (che riconosce cioè la creatività come fattore strategico per lo sviluppo sostenibile, così come definito dall'UNESCO) e città della conoscenza (ovvero caratterizzata da un'**economia basata sulla conoscenza**, utilizzata come punto di riferimento primario e come motore per le dinamiche socio-economiche e tecnologiche), Rock si propone di testare nuove formule di rigenerazione e nuove modalità di accesso ai beni culturali, di promuovere una nuova percezione della proprietà collettiva come patrimonio comune e condiviso e quindi di sostenere la coesione sociale, sperimentando soluzioni per attrarre residenti, studenti, turisti, attività, eventi e operatori culturali, trasformandoli in motore per la qualità economica, sociale, culturale e ambientale delle città. Rock prevede tre anni di attività e due anni di monitoraggio. Sette città modello - Lione, Torino, Liverpool, Vilnius, Cluj, Atene, Eindhoven - con i loro diversi profili, offriranno un ventaglio di esempi e soluzioni che verranno trasferiti a tre città replicanti - Bologna, Lisbona,

Skopje - definendo così una specifica agenda di rigenerazione, in un processo in cui gli elementi chiave del patrimonio culturale (edifici, monumenti, spazi aperti, strade, spazi culturali) diventeranno la colonna portante e allo stesso tempo il motore della rigenerazione permanente di aree specifiche. In questo modo verranno a crearsi veri e propri protocolli collaborativi tra città modello e città replicanti che assicureranno il processo di affiancamento, la trasferibilità delle attività e la disseminazione dei risultati attraverso la rete degli stakeholders del progetto. A livello locale è già attiva una rete di interlocutori pubblici e privati per collaborare alla realizzazione delle attività.

Obiettivi

Rigenerare, attraverso nuovi processi ambientali, sociali, economici e sostenibili, la zona universitaria intorno a via Zamboni, trasformandola in un Distretto sostenibile, culturale e creativo

Fonte di finanziamento

Bando europeo Horizon 2020, asse Climate - Greening the Economy

Tempi

5 anni, 3 di attività e 2 di monitoraggio

Risorse economiche

10.000.000€ - progetto complessivo

2.000.000€ - progetto bolognese



Tettoia Nervi, Mercato Navile

Piano città – finanziamento per il Mercato Navile

Nel 2013 il Comune di Bologna si è aggiudicato, nell'ambito del programma **“Piano Città”**, un co-finanziamento nazionale di 10,25 milioni di euro per realizzare importanti opere pubbliche nell'area del Mercato Navile.

In particolare le risorse del Piano Città, integrate con altre messe a disposizione dal Comune di Bologna e da Acer (Azienda Casa Emilia-Romagna), sono state destinate alla costruzione di nuovi alloggi di **edilizia sociale** (a canone calmierato) e al recupero della **vecchia pensilina** del mercato ortofrutticolo, attribuita a Pierluigi Nervi (5.600 mq) da trasformare in una grande piazza coperta e a cui connettere un **nuovo centro culturale** con sala polivalente e palestra (850 mq).

Obiettivi

Gli interventi svolgeranno una funzione di integrazione tra nuovi e vecchi abitanti in una logica coordinata di riqualificazione urbana

Fonte di finanziamento

Cofinanziamento tra fondi ministeriali (Piano Città - Decreto Sviluppo “Misure urgenti per la crescita del Paese”), risorse del Comune di Bologna e risorse di Acer Bologna

Tempi

Nel 2016 sono partiti i lavori tutti gli interventi previsti, di cui si prevede il completamento entro tre anni

Risorse economiche

10,25 milioni € di cui 4.500.000,00 € per il centro culturale e il recupero della pensilina e 5.500.000,00 € per gli alloggi a canone calmierato



Villa Salus

Urban Innovative Actions

Villa Salus

Il Comune di Bologna ha vinto il Bando **Urban Innovative Actions** promosso dalla **Commissione Europea**, per il quale aveva concorso con una proposta ad alto livello di innovazione sociale che sarà finanziata con 5 milioni di euro. La proposta progettuale del Comune di Bologna è stata una delle 18 ad essere state ammesse al finanziamento su un totale di 378 presentate. Il progetto si chiama “S.A.L.U.S. W Space” (Villa SALUS as a new Sustainable Accessible Livable Usable Social space for intercultural Wellbeing, Welfare and Welcoming in the metropolitan City of Bologna) ed è stato redatto dalla Istituzione per l’Inclusione sociale e comunitaria “don Paolo Serra Zanetti” del Comune di Bologna insieme a 16 realtà cittadine, selezionate con un avviso pubblico, tra cooperative e realtà del privato sociale, associazioni, Università di

Bologna, e ASP Città di Bologna. L’obiettivo generale del progetto è di inserire nel contesto locale un **centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e benessere in senso lato recuperando un immobile esistente, l’ex clinica privata denominata “Villa Salus”**, che da molti anni versa in uno stato di abbandono e degrado. L’intervento prevede un consumo zero del territorio, concentrandosi sulla riqualificazione dell’edificio esistente e ha l’obiettivo di dare lavoro a fasce svantaggiate della popolazione e nel contempo formarle professionalmente per la gestione futura dell’immobile e per la creazione di attività imprenditoriali a beneficio del territorio. Unendo un percorso di accompagnamento all’auto-imprenditorialità dei migranti e rifugiati, l’intervento vuole caratterizzarsi per una innovazione di processo (co-design) e una forte impronta di welfare generativo e interculturale.

Obiettivi
Creare un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere per il territorio recuperando “Villa Salus”, che da molti anni versa in uno stato di abbandono e degrado
Fonte di finanziamento
Bando Urban Innovative Actions
Tempi
3 anni
Risorse economiche
6.250.000 € (comprende la valorizzazione del personale dei partner)

Da 'Collaborare è Bologna' al 'Piano di Innovazione Urbana'.

Le priorità progettuali presenti in questo documento nascono grazie al **processo di ascolto e coinvolgimento** "Collaborare è Bologna". Dal 22 ottobre al 3 dicembre 2015 si sono tenuti sei incontri che hanno permesso di presentare i risultati delle politiche nei territori dei sei nuovi Quartieri e far esprimere ai cittadini singoli e riuniti in gruppi richieste e proposte legate ai **bisogni**. Fino a gennaio 2016 è stato inoltre possibile partecipare a una consultazione digitale attraverso la rete civica. Circa 1200 persone hanno preso parte al percorso con 473 schede individuali e 73 schede di gruppo raccolte. Tra gennaio e febbraio 2016 si è svolto un percorso di valutazione delle proposte da parte di tutte le strutture dell'Amministrazione che ha permesso di individuare possibili sinergie tra le proposte, opportunità di finanziamento e temi rilevanti, sia nei singoli Quartieri che in tutta la città. Tra marzo e aprile 2016 si è svolta la fase di rendicontazione delle proposte, con altri sei incontri nei Quartieri durante i quali sono state illustrate le aree e le priorità d'intervento. La rendicontazione segna l'inizio della fase successiva che vede in questo documento l'avvio di un percorso che proseguirà con laboratori territoriali e tematici, in collaborazione con i Quartieri. Il metodo del Piano Innovazione Urbana sarà volto al costante **coinvolgimento delle comunità e dei cittadini**,

seguendo le metodologie e gli strumenti che fanno parte dello scenario della **democrazia partecipativa** e della collaborazione, grazie al nuovo ruolo dei Quartieri, al bilancio partecipativo e al rafforzamento degli strumenti collaborativi. Dopo aver indicato le priorità progettuali con il processo "Collaborare è Bologna", la sfida è di continuare nella sperimentazione della coprogettazione come metodo per assumere e realizzare le decisioni del governo cittadino. Bologna investe nell'idea di **città aperta e fondata sulla rigenerazione continua del senso civico** attraverso la promozione di "luoghi di opportunità", la capacitazione, la resilienza e l'adattamento alle sfide ambientali e sociali del pianeta a partire dalla responsabilizzazione di individui e comunità attraverso:

IL NUOVO RUOLO DEI QUARTIERI.

come nodi territoriali per sperimentare concretamente la **sussidiarietà circolare** attraverso percorsi e strumenti per dialogare, coprogettare, realizzare, insieme ai cittadini, le decisioni più importanti da assumere e per abilitare le tante energie civiche e il capitale sociale cittadino. Ai Quartieri è attribuito quindi il compito di farsi **antenna dei bisogni** prossimi e di promuovere il lavoro di rete, inteso come valorizzazione delle reti naturali di persone e associazioni nel territorio, con le risorse formali e informali per attivare ulteriori risorse e sinergie.

BILANCIO PARTECIPATIVO:

proseguendo con le attività di ascolto innescate con il processo "Collaborare è Bologna", il bilancio partecipativo, insieme agli altri strumenti collaborativi (rete civica, laboratori territoriali e tematici) rafforzerà il **dialogo sociale**, puntando a costruire forti legami tra Amministrazione e cittadini, rappresentando uno strumento di relazione e comunicazione e abilitando i cittadini che incideranno nelle scelte partecipando a un **processo stabile** e aperto alle loro necessità.

Come istituto di partecipazione che intende raggiungere risultati condivisi e verificati con la cittadinanza, il bilancio partecipativo prevede 4 fasi:

fase 1:
coinvolgimento dei cittadini, informazione, comunicazione e ascolto;

fase 2:
coprogettazione delle proposte e verifiche di fattibilità;

fase 3:
voto delle proposte ammesse e pubblicazione dei risultati;

fase 4 :
presa in carico delle proposte e loro realizzazione.

IL PATRIMONIO PUBBLICO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DI COMUNITÀ:

oltre agli interventi finanziati da fondi Europei, Nazionali e Regionali, è prevista una ricognizione del Patrimonio dell'Amministrazione, con un ridisegno delle politiche di assegnazione. **L'obiettivo è aumentare gli spazi a disposizione delle comunità** per rigenerare la dimensione sociale, culturale ed economica di prossimità. I nuovi contenitori aperti a progetti di innovazione sociale saranno disegnati come nuovi spazi collaborativi in cui tutti i cittadini avranno opportunità di accesso alle informazioni, alla socializzazione e alla condivisione.

UFFICIO IMMAGINAZIONE

CIVICA: Urban Center Bologna lavora da oltre dieci anni come centro di informazione, comunicazione e dialogo sulle politiche urbane e i progetti di trasformazione di Bologna. I prossimi mesi porteranno l'attuale Urban Center Bologna a un'ulteriore evoluzione con un allargamento di obiettivi e funzioni per porsi come **laboratorio cittadino permanente dove elaborare e sperimentare le diverse forme di collaborazione** tra i diversi attori della città, assumendo la nuova funzione di "Ufficio per l'Immaginazione Civica". La nuova struttura avrà l'obiettivo di mettere a sistema e rendere strutturali tutte le azioni e gli strumenti che la città ha finora sperimentato e sperimenterà nel campo dell'innovazione pubblica.

Le prossime attività

Di seguito, una prima calendarizzazione con alcune delle prossime attività che approfondiscono, con strumenti collaborativi, alcune delle scelte del Piano per l'Innovazione Urbana di Bologna:

× **Concorso di idee dedicato all'area della Montagnola e dintorni:**

in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, un concorso di idee volto a progettare vocazione e cambiamenti fisici del parco e delle zone limitrofe.

× **Evento di presentazione del percorso di coprogettazione del Laboratorio Aperto:**

grazie al finanziamento europeo e regionale, gli spazi che collegano il Cinema Modernissimo, la Sala Borsa e Palazzo D'accursio saranno collegati per costituire un unico spazio di collaborazione ad alto contenuto tecnologico, aperto a cittadini, imprese, comunità. La prima fase di coprogettazione sarà coordinata dall'Università di Bologna che attiverà un confronto sia a livello locale che internazionale su esperienze analoghe. Queste attività saranno integrate con il processo del progetto **ROCK** nella zona universitaria.

× **Percorso di coinvolgimento sull'uso del Patrimonio Pubblico dell'Amministrazione:**

partendo dalle

sperimentazioni degli ultimi anni, tutti i soggetti interessati saranno coinvolti nel percorso sui possibili usi del Patrimonio come asset di sviluppo, cercando di evidenziare criticità, possibilità e indicatori di impatto sociale, anche alla luce di modelli di altre città.

× **Presentazione della candidatura come European Green Capital:**

annunciata ufficialmente lo scorso 16 novembre 2016, la candidatura di Bologna sarà oggetto di un evento di presentazione che intende valorizzare e mettere a sistema le attività svolte negli ultimi anni nell'ambito della sostenibilità e vedrà il coinvolgimento di cittadini, imprese, comunità interessate.

× **Percorso "S.A.L.U.S. W Space":**

grazie al finanziamento Europeo e con un processo di coprogettazione, l'obiettivo è creare un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere per il territorio recuperando "Villa Salus", che da molti anni versa in uno stato di abbandono e degrado.

× **Piano Periferie:** il percorso Pilastro 2016 proseguirà con le metodologie partecipate che hanno portato alla nascita dell'Agenzia locale di sviluppo.

× **Percorso dell'Agenda Digitale e coprogettazione**

della Rete Civica

Metropolitana: proseguendo con le metodologie partecipative avviate nel 2012 per l'Agenda digitale, l'obiettivo è di condividere un percorso progettuale per aggiornare le criticità e gli obiettivi al fine di rafforzare Bologna come città laboratorio del Paese per l'uso di Internet e, come previsto dal PON Metro 2014-2020, per coprogettare la Rete Civica Metropolitana.

× **Laboratori di quartiere e supporto al percorso sul bilancio partecipativo,** con l'obiettivo di proseguire la coprogettazione sui progetti selezionati e avviati e facilitare l'emersione di nuovi bisogni.

× **Terza festa della Collaborazione Civica:** come ogni anno, verranno celebrate le comunità, le associazioni, i gruppi informali e tutti coloro che hanno attivamente arricchito il mondo attorno ai "patti di collaborazione". In occasione della terza edizione della festa, si intende sviluppare una stretta sinergia con la **Biennale della Prossimità**, evento nazionale dedicato alle comunità locali, alle persone e ai loro bisogni guardati in ottica di "prossimità".

Crediti:**immagini:**

pag. 4 Lorenzo Burlando

pag. 11-13 elaborazione da Google Earth

pag. 14-16-19 Giorgio Morara

pag.25 INstabile - Community Creative Hub

pag.26 Alessandro Zanini

pag. 28 Luca Cioci

pag 30 Salvatore Mirabella

pag 32 Fabio Mantovani

pag 34 Inti Bertocchi

informazioni:

<http://www.comune.bologna.it>

<http://www.urbancenterbologna.it>

